Anno 51.° - N. 6

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 15
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 6 gennaio 1917



# Il Convegno dei ministri e dei generali della Quadruplice

# I segni del valore alle Bandiere gloriose di Asiago e Gorizia

## Un altro sbalzo delle nostre truppe sul Carso

### Attacchi nemici ributtati sull'Adige e a Plava

## Il comunicato ufficiale

**ROMA, 5 COMANDO SUPREMO 5 GENNAIO 1917.**

**(Bolelttino di Guerra N. 591)**

**NELLA ZONA FRA ADIGE E GARDA, NELLA NOTTE SUL 4, UN RIPARTO NEMICO ATTACCAVA VIOLENTEMENTE LE NOSTRE LINEE AVANZATE: ACCOLTO DA FUOCO INTENSO DI FUCILERIA E MITRAGLIATRICI RIPIEGAVA IN DISORDINE CON NOTEVOLI PERDITE.**

**LA STESSA NOTTE, NEL SETTORE DI PLAVA, UNA RICOGNIZIONE TENTATA DAL NEMICO COLL'APPOGGIO DELLA PROPRIA ARTIGLIERIA, FALLIVA SOTTO IL FUOCO CONCENTRATO DELLE NOSTRE BATTERIE.**

**SUL CARSO, NELLA ZONA DEL FAITI, UN NOSTRO RIPARTO CON UNO SBALZO DI SORPRESA PROGREDIVA DI CIRCA 200 METRI E SI RAFFORZAVA SULLA NUOVA LINEA, INVANO CONTRATTACCATO DA NUCLEI AVVERSARI CHE FURONO RESPINTI E DISPERSI.**

**Generale CADORNA**

## Il Convegno di guerra degli Alleati a Roma

### L'arrivo dei Ministri a Roma

**ROMA, 5. Stamane alle ore 7.15 sono giunti a Roma con treno speciale i rappresentanti della Quadruplice per il convegno di Roma.**

**Sulla Piazza della stazione dal lato arrivi era stato tirato un doppio cordone di truppa formato da bersaglieri, artiglieri e fanteria che tenevano sgombro il passaggio fino a Piazza dell'Esedra.**

**Sotto la pensilina illuminata da lampade elettriche prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Per terra era steso un tappeto cremisi**

**Anche nell'interno della stazione era stato tirato un duplice cordone di granatieri e fanteria.**

**Alla stazione si sono recati a ricevere gli ospiti il presidente del consiglio on. Boselli, il ministro degli affari esteri, on. barone Sonnino, gli on. ministri Colosimo, Orlando, Sacchi, Meda, Morrone, Corsi, Ruffini, Bonomi, Arlotta, Raineri, Fera, Bissolati, Bianchi, Comandini, Scialoia, il sottosegretario per le munizioni generale Dall'Olio, il sotto segretario agli affari esteri on. Borsarelli, il sotto segretario alla guerra generale Alfieri, lo ambasciatore d'Italia a Parigi marchese Salvago Raggi, l'abasciatore di Francia signor Barrere, l'ambasciatore di Russia signor De Giers, il personale delle ambasciate di Francia, Russia ed Inghilterra, il signor De Billy rappresentante del governo francese a Salonicco, il comm. De Cornè direttore generale del ministero degli esteri, il comm. Cancellieri capo di gabinetto del ministro degli esteri, il generale Marini comandante dei carabinieri, il generale Scotti.**

**Appena il treno si è fermato il presidente del consiglio, i ministri e gli altri personaggi si sono recati presso il treno a ricevere gli illustri ospiti scambiandosi cordiali accoglienze.**

**Tutti sono entrati nella saletta reale dove hanno avuto luogo le presentazioni.**

**Quindi alle ore 7.25 sono usciti dalla stazione. Sono stati primi il presidente del consiglio on. Boselli con il signor Briand, l'on. Sonnino col sig. Lloyd George.**

**La truppa ha presentato le armi mentre le persone che nonostante l'ora mattutina sostavano dietro i cordoni si scoprivano il capo. I personaggi alleati sono saliti sulle automobili per recarsi alle abitazioni.**

**Il presidente del consiglio dei ministri francese e ministro degli esteri signor Briand era accompagnato dal presidente del consiglio on. Boselli. Il generale Lyautey ministro della guerra francese dal ministro della guerra generale Morrone, il signor Albert Thomas ministro delle munizioni francese dal sotto segretario delle munizioni generale Dall'Olio, il sig. Philipe Bertholot ministro plenipotenziario capo di gabinetto del signor Briand dal conte Aldobrandi.**

**Accompagnano il ministro della guerra francese il colonnello Billotte, il comandante Requin, il comandante Delmas, il tenente d'Ormesson. Il ministro delle munizioni francese e accompagnato dal comandante Teisier e dal tenente Saint Hubert.**

**Il primo ministro inglese on. David Lloyd George e salito in automobile col ministro degli esteri on. barone Sonnino, il visconte Milner capo del gabinetto di guerra (ministro senza portafoglio) con l'on. Orlando, il sig. George Clerk del «Foreing Office» col comm. de Martino. Fanno parte della missione inglese anche il generale Wilson, il colonnello Sir Maurice Hankey il signor Royden perito navale, il sig. Layton del ministero delle munizioni, il colonnello Clive ufficiale di collegamento al quartier generale inglese in Francia, il maggiore Lucas, il capitano Duncan.**

**Il capo della missione militare russa in Francia generale di cavalleria Palitzine e salito in automobile col sottosegretario alla guerra generale Alfieri. Fanno parte della missione anche il capitano principe d'Aremberg e il sotto tenente Isvolsky.**

**Il signor Briand con i ministri francesi e col seguito hanno preso alloggio all'Hotel Bristol. Il primo ministro inglese Lloyd George e ospite dell'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro Milner, il generale Robertson e gli altri della missione inglese alloggiano al Grand Hotel, il generale russo Galitzin ha preso alloggio all'Hotel Royal.**

**Stamane alle ore 9.15 sono giunti da Atene sir Francis Eliot ministro britanico ad Atene, il generale Milner e il colonnello Fairholme addetto militare inglese ad Atene.**

### Le visite di Briand e Lloyd George

**Il presidento del consiglio francese, Briand, accompagnato dall'ambasciatore signor Barrere insieme ai membri della missione francese si e recato alle 10.30 alla Consulta a visitare il presidente del consiglio on. Boselli ed il ministro degli affari esteri on. Barone Sidney Sonnino.**

**Il primo ministro inglese sig. Lloyd George accompagnato dall'ambasciatore signor Rennel Rood insieme ai membri della missione britannica si e recato alle 11.30 alla Consulta a visitare il presidente del Consiglio on. Boselli ed il ministro degli esteri on. barone Sidney Sonnino.** (Stefani).

### La missioni estere al Quirinale

**—ROMA, 5 Le missioni estere giunte stamane sono state ricevute fra le 15 e le 16 da S. M. la Regina e da S. A. R. il Luogotenente Generale e da S. M. la Regina Madre.** (Stef.).

## Intorno al Congresso

### La figura di Lloyd George

ROMA, 5. — L'uomo di Stato che giungerà domattina a Roma, con le missioni estere è il simbolo della reazione attiwva nella nazione alle manovre politiche elserne e interne, il pegno positivo della vittoria inevitabile di domani.

Il popolo stesso, la grande opinione pubblica ha fede nella sua operosità e nella sua determinatezza; sopratutto nella sua autonomia.

Si sa che egli dirige lo Stato unicamente col suo cervello e le recriminazioni del pasasto politico debole e incerto aggiungono credito a questa nuova autocrazia intellettuale, che è stata generata dal popolo e al popolo si inspira senza dubbiezza.

Come egli è persuaso che la pace voluta dalla Germania sia un crimine di lesa patria, tutti pensano egualmente con lui. Ciascuno è convinto che questo democratico geniale, sospinto dagli eventi alla testa di una nazione la quale solo nella democrazia può sperare ormai la sau grandezza, non tradirà le idee che furono il suo pane politico per più di venti anni.

Si giura sulla sua buona fede, si è disposti a perdonare i suoi errori eventuali. Si è consapevoli che Lloyd George non tradirà il popolo, non lo ingannerà, non gli domanderà che quel tanto di resistenza al sacrificio che basti a costituire la tranquillità di domani.

A Londra vi era un governo di coalizione presieduto da Asquith, che aveva senza dubbio ben meritato della fiducia nazionale; esso aveva risolto dei giganteschi problemi di carattere interno ed esterno era riuscito particolarmente a creare dal nulla la macchina gigantesca della difesa nazionale.

Ma nonostante questi suoi meriti inisigni la opinione pubblica non si fidava di quel governo; lo vedeva troppo vasto, troppo compromesso, troppo impigliato nella sua originale rete parlamentare.

Cercava, l'opinione pubblica, un uomo che salisse al governo attraverso il parlamento oppure sopra di questo; che ne usasse come strumento della sua forza e non già come elemento essenziale della sua esistenza; voleva un uomo che impersonasse la costituzione, il parlamento ed il popolo, forte di quella misteriosa forza che deriva ai dittatori dalle circostanze eccezionali, le quali ne consacrano l'onnipotenza. E questo uomo è Lloyd George.

Più la si studia da vicino questa figura di piccolo avvocato gallese, che nello spazio di quindici anni salì vertiginosamente fino a tenere nelle mani le redini del più grande impero del mondo e più si è convin tiche egil è il solo uomo del momento, l'unico esponente della guerra europea le cui qualità siano in diretto rapporto colle circostanze storiche contemporanee.

Dei nostri uomini politici ricorda caratteristicamente il Crispi per certi suoi impulsivi atteggiamenti politici e per la scioltezza un po' empirica delle sue vedute e delle sue idee di governare.

Comunque è l'uomo che occorreva in Inghilterra, il riassuntore geniale dell'istantaneo spregiudicato, direi quasi di una somma colossale di energie che trovarono in lui il compimento.

Questo spiega perchè contro la pace germanica sta Lloyd George.

E' il suo nome che l'Inghilterra pone oggi sulla tavola della guerra europea la più bella carta che essa abbia mai giuocata da l1914 a tut'oggi.

La Germania come d'abitudine non ebbe la sensibilità politica di questo rivolgimento; negli avvenimenti di Bukarest e di Atene non riconobbe che due minacciosi pilastri a fondamento delle sue esuberanti richieste. Non si accorse invece che sulle fondamenta stesse di questo suo edificio di pace la Inghilterra costruiva con febbrile agilità rispondente agli eventi il suo edificio di guerra.

E solo oggi i berlinesi grugniscono dietro a Llyd George, nel quale identificano la più solida muraglia atta a ostacolare la loro ipocrisia e la ipocrita infiltrazione pacifista fra la opinione pubblica degli alleati.

### I commenti della stampa

Tutta la stampa italiana saluta con vivace cordialità l'avvenimento che si compie oggi a Roma e che costituisce un insigne riguardo per la nostra nazione.

«E' l'ora nostra — scrive il «Giornale del Mattino» — L'interno travaglio dei nemici, le dure condizioni della loro vita economica, le crisi politiche che li dividano e li turbano, la enormità dei sacrifici che hanno dovuto sopportare, renderanno più agevole il nostro compito.

«Bisogna affrettarsi e non rifiutare nessun onere e sacrificare ogni «particolarismo» per dare all'Europa, nel più breve tempo possibile, una pace duratura e giusta.

«Ai capi dei Governi, ai ministri, ai generali, che si riuniscono oggi a Roma, le popolazioni non chiedono la rivelazione di segreti e neppur parole — che sono quasi sempre vuote ed inconcludenti — ma chiedono azioni decisive, che liberino il mondo dall'incubo e dalla minaccia della spada prussiana».

«Siamo all'altro pendio della parabola» — scrive il «Corriere della Sera» — Il destino delle conclusioni si affretta. E il destino inclina tanto dalla nostra parte che già il nemico ha la certezza, se pur non confessata, della impossibilità di vincere. Gli rimane la speranza delle transazioni. L'Intesa deve impedire che questa speranza duri e deve trasformare la nostra certezza di non poter essere vinti nella certezza di vincere. Abbiamo dalla parte nostra le forze adeguate all'impresa e la santità della causa: l'opinione pubblica di tutti i Paesi aspetta che la Conferenza di Roma adoperi quelle e faccia trionfart questa nel più breve tempo possibile, procedendo alla meta con accresciuta compattezza e con una valutazione della realtà politica e strategica finalmente esatta.

«Questo stato d'animo è l'atmosfera in cui lavora la Conferenza di Roma e in questo stato d'animo è ancora tanto ardore di fede quanto avanza a illuminare i più arditi consigli e la azione più spedita».

«Riesaminare le forze — dice il «Secolo» — di cui ciascuna nazione può disporre, associarle, distribuirle, in modo da procurare la massima efficacia alla futura azione concordata: ecco tutto il programma non diremo dell'odierno convegno, ma dell'alleanza di cui il convegno è una dimostrazione.

«Resta per altro inteso che distribuire le forze disponibili non significa (come fingono di credere certi politicanti) inviare milizie italiane sul territorio di qualche stato vicino, ma anzi garantire anzi tutto a noi stessi la massima efficienza difensiva e offensiva. Il che può significare anche l'opposto di quel che mostrano di temere i politicanti in mala fede».

*

## Sulla Somme e alla Mosa

### I comunicati francesi

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*«Durante la notte abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore di Douaumont-Vaux. Ovunque altrove notte calma.*

*Nella notte dal 4 al 5, venti nostri acroplani effettuarono vari bombardamenti nei campi di aviazione di Martigny-Haucourt, Flez e Bernes, le stazioni di Roiully. Athies e Villecourt e gli accantonamenti di Royes furono colpiti con numerosi proiettili».* (Stefani)

### I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 5. — Il comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

*«A nord-est di Arras effettuammo ieri una felice incursione contro le trincee tedesche. Stamane di buon'ora in vicinanza di Wytschaete penetrammo pure in una posizione tedesca in due punti.*

*Ad est di Armentières respingemmo, infliggendogli perdite, un distaccamento tedesco che, dopo violento cannoneggiamento cercava di avvicinarsi alle nostre trincee. Stamane di buona ora sul promontorio chiamato Bluff i tedeschi fecero esplodere una mina che non causò danni.*

*In vicinanza di Yprès l'artiglieria tedesca continuò a manifestare notevole attività. Altrove continuò da una parte e dall'altra il cannoneggiamento intermittente».* (Stefani)

## I russo-romeni sfondano una posizione nemica

### Prendono 600 prig. e 8 cannoni

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte Romeno. — *Protetti da un bombardamento di artiglieria, nostri elementi hanno attaccato le alture a 311 della valle di Botochou; hanno sfondato una posizione nemica, che aveva opposto ostinata resistenza e si sono impadroniti di seicento prigionieri, di otto cannoni, di sedici mitragliatrici, di lanciamine e di lanciabombe.*

*Sei accaniti attacchi del nemico contro le nostre trincee a sud'est di Broutourgaul, nella valle del fiume Tatrach, sono stati respinti con grandi perdite per l'avversario. Anche due attacchi sull'altura a nord-est di Soesmoczo sono stati respinti dal nostro fuoco. Su tutto il fronte da Focsany fino al Danubio, scambio di fuoco.*

*In Dobrugia, durante la notte, un colpo di mano ha distrutto un posto da campagna bulgaro. Nella mattinata il nemico ha preso l'offensiva nella regione di Matchina, ma è stato respinto. Durante la giornata l'avversario ha rinnovato gli attacchi ed ha respinto i nostri elementi i quali hanno cominciato a ripiegare su Braila. Gli attacchi del nemico sulle alture ad est di Vakareni, a quindici verste ad est di Braila, sono stati respinti».* (Stefani)

*

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 4 dice:

«Fronte Romeno. — Nel settore della Dobrugia, dopo un combattimento estremamente accanito, la resistenza tenace dei russi sul settore di Macin-Jijila fu spezzata. Le truppe tedesche si impadronirono di Jijila dopo un combattimento alla baionetta nelle vie. Le truppe alleate bulgaro-tedesche e turche entrarono in Macin dopo un combattimento sanguinoso ed accanito». (Stef.)

## Le ripetute sconfitte dei tedeschi nell'Africa orientale

### Grande manovra inglese per accerchiarli

LONDRA, 5. — (Ufficiale) *Un telegramma dall'Africa Orientale descrive i nuovi progressi nelle operazioni di accerchiamento, tendenti a spingere gradatamente nella valle del Rufiji inferiore le truppe tedesche per ivi accerchiarle. Le truppe britanniche si concentrarono a Kissaki a sud delle colline di Uluguru e presero l'offensiva in genaio impadronendosi d'assalto delle linee tedesche potentemente fortificate della valle di Ngeta. Infliggendogli forti perdite e prendendogli parecchi cannoni e mortai, inseguirono il nemico in direzione della valle del Rufiji.*

*Contemporaneamente un'altra colonna, facendo un grande giro ad ovest, attraverso una difficile regione sprovvista di sentieri, raggiungera il fiume Rufiji e si stabiliva sulle due rive e sulle strade principali dal Rufiji verso sud.*

*Più a est delle truppe britanniche, avanzanti dal porto di Kiwro a nord e nord-ovest, tengono la linea da est ad ovest dominante sentieri conducenti dal delta del Rufiji verso sud. Il nemico avrebbe forze considerevoli su diversi punti della valle del Rufiji inferiore e del delta.*

*Più ad ovest le nostre truppe, avanzanti dalla linea Iringa-Upema, respingono un forte distaccamento nemico verso Mahengi, ove ha la sua base.* (Stefani)

## Le medaglie ai reggimenti e ai battaglioni

## che si distinsero ad Asiago e a Gorizia

### decretate da Sua Maestà il Re

COMANDO SUPREMO, 5.

Il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Cadorna, ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno:

*«Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!*

*«Nell'anno che volge al termine, due eventi grandiosi diedero nuova conferma che l'impeto nemico non vale ad infrangere la saldezza delle nostre truppe, nè barriere ad arrestarne lo slancio, nè difficoltà a spegnerne l'entusiasmo e la fede; la salda resistenza e la vigorosa controffensiva sull'altopiano di Asiago e la gloriosa conquista di Gorizia.*

*A premiare quei reggimenti che, in tali ardue lotte, diedero più fulgide prove di slancio, di tenacia e di fermezza, Sua Maestà il Re si è compiaciuto fregiarne le bandiere del glorioso segno del valore, col seguente decreto:*

*Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;*

*Di Nostro moto proprio;*

*Volendo dare uno speciale attestato della Nostra alta considerazione ai reggimenti che si sono sinora particolarmente distinti per prove di valore e di fermezza nella guerra italo-austriaca;*

*Abbiamo decretato e decretiamo:*

**MEDAGLIE D' ORO**

ART. 1. — *E' concessa la medaglia d'oro al valore militare:*

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* «Lombardia» (73 e 74 fant.).

«Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccarono e tolsero successivamente il nemico numerose trincee nella regione di Boschini e di Rubbia; e, inseguendolo senza tregua, concorsero efficacemente colla conquista del Nad Logen, ad aprire la via del Carso al tricolore italiano (9-15 agosto 1916). Nuovo e superbo esempio di valore diedero nella conquista del Pecinka e del Veliki Hribach (1-2 novembre 1916), con urto impetuoso scacciando il nemico da solidissime posizioni e catturandogli numerosi prigionieri e materiali».

*Alla bandiera del 141 regg. Fanteria.*

«Per l'altissimo valore spiegato nei molti combattimenti intorno al S. Michele, ad Oslavia, sull'altipiano di Aciago al Nad Logem; per l'audacia mai smentita, per l'impeto aggressivo senza pari, sempre e ovunque fu di esempio ai valorosi (luglio 1915-agosto 1916).

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* «Liguria» (157 e 158 *fant.*).

«Rafforzatesi sul fronte Val Lastaro-Zovetto (Altipiano di Asiago), con invitta ed indomita energia le truppe della brigata resistettero tre giorni ad un furioso bombardamento ed a reiterati poderosi attacchi del nemico, intrepide, salde nel proposito incrollabile di vincere o di morire (Zovetto, giugno 1916). Con valore e audacia parteciparono poi alla difesa del Coston di Lora e alla conquista di forti linee nemiche sul M. Pasubio (luglio-novembre 1916)».

**MEDAGLIE D' ARGENTO**

ART. 2. — *E' concessa la medaglia d'argento al valore militare:*

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata Granatieri di Sardegna* (1 e 2 *granatieri*).

«Durante più di un anno di guerra (giugno 1915-agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, su' Sabotino, ad Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degni delle secolari tradizioni».

*Alla bandiere dell' 8.o reggimento fanteria.*

«Con impeto travolgente, trionfando di accanita resistenza, superava vittoriosamente le alture al nord del Podgora (Grafenberg) e scacciava il nemico oltre Isonzo, di cui, prime le sue pattuglie toccavano la sponda sinistra (6, 7, 8, agosto 1916)».

*Alla bandiera del 13.o reggimento fanteria.*

«Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e di slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta nei combattimenti sull'Altipiano Carsico, ad Oriente di Selz (luglio 1915-giugno 1916), alle falde del Pecinka (15 e 16 agosto 1916) ed al Volkovnjak (1, 2 e 5 novembre 1916).

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata Cremona* (21 e 22 *fant.*).

«Con brillanti vittorie e tenaci resistenza assicurava la conquista del Carso meridionale sopra Monfalcone e muovendo compatta, espugnava fortissime posizioni nemiche ad est di Doberdò, mantenedovisi fermamente sotto la furia di quotidiani bombardamenti (agosto, settembre, novembre 1916).

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata Pavia* (27 e 28 *fant.*).

«Confermato l'antico valore e le vecchie gloriose tradizioni nelle lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora, presero poi parte gloriosa alla battaglia di Gorizia e, varcato l'Isonzo, portarono primi la bandiera d'Italia nella conquista della città (luglio 1915-agosto 1916)».

*Alla bandiera del 38 reggimento fanteria.*

«Passato l'Isonzo a Plava, sotto vivissimo fuoco nemico, lottò accanitamente per il possesso delle alture della riva sinistra (9-12 giugno 1915). A M. Seluggio in val di Posina, il primo battaglione, inerpicandosi, di roccia in roccia, riuscì ad affermarsi sul ciglio della posizione contrastata (q. 1100), dando mirabile esempio di slancio e di tenacia in una gara memorabile di ardimenti individuali (M. Giove, Sogli Bianchi, Seluggio, 10 agosto 1916)».

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata Abruzzi* (57 e 58 *fant.*).

«Per l'indomito coraggio con cui spezzaron' l'accanita resistenza avversaria; per il largo tributo di sangue versato e per la tenacia con cui trionfarono dei reiterati violenti ritorni offensivi del nemico, al quale catturarono numerosi prigionieri e materiali (Oslavia 6, 7 e 8 agosto 1916).

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* Toscana (77 e 78 *fant.*).

«Con azione rapida, decisa, brillante superavano le difese nemiche del Sabotino e poi, con salda tenacia, resistendo a violenti contrattacchi, mantenevano la preziosa conquista, infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli numerosi prigionieri (Sabotino 6-7 agosto 1916)».

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* «Verona» (85 e 86 *fanteria*).

«Con esemplare spirito guerresco e di abnegazione e con generosi sacrifici di sangue, conquistarono ben guernite trincee al S. Michele sul Carso (21 ottobre-4 novembre 1915); respinsero violenti e ripetuti attacchi nemici in Vallarsa e sul Monte Pasubio (maggio-luglio 1916)».

*Alla bandiera del 97 reggimento fanteria.*

«Con altre valorose truppe irrompeva nelle linee nemiche tenacemente difese, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. Affermatosi poi sulle alture di Castagnavizza (Gorizia) ostinatamente contrastate, con magnifico slancio conquistava un importante caposaldo della nuova linea di difesa del nemico (Gorizia, 6-12 agosto 1916)».

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* «Macerata» (121 e 122 *fant.*).

«Con energia e tenacia mirabili conquistarono e saldamente mantennero importantissime posizioni sul Carso, prima ad oriente di Polazzo e di Castello Nuovo, e poi, vigorosamente ricacciato il nemico, ad oriente del Vallone (luglio-novembre 1915; agosto-novembre 1916)».

*Alla bandiera del 142 reggimento fanteria.*

«Per il valore spiegato nei combattimenti intorno a Castelnuovo del Carso e Bosco Cappuccio, sull'altipiano di Asiagio, al San Michele, nella regione di Boschini e al Nad Logem, per lo spirito aggressivo e l'alto sentimento del dovere sempre dimostrati (luglio 1915-agosto 1916).»

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata* Alessandria (155 e 156 *fanteria*).

«Conquistarono sul Monte San Michele, a prezzo di generoso contributo di sangue e di energie, varii trinceramenti nemici, potentemente guarniti, catturando numerosi prigionieri e materiale (21, 22 e 23 ottobre 1915).

*Alla bandiera del 223 reggimento fanteria.*

«Irrompeva, con altre valorose truppe, nelle linee nemiche tenacemente difese, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. Affermatosi poi sulle alture di Castagnavizza (Gorizia) ostinatamente contrastate, con magnifico slancio conquistava un importante caposaldo della nuova linea di difesa del nemico (Gorizia, 6-12 agosto 1916)».

*Al 12 reggimento bersaglieri.*

«Allo Sleme il 21 battaglione ed al Mrzli i battaglioni 25 e 26 in ripetuti attacchi contro le ben difese trincee nemiche, fra inenarrabili difficoltà e dure privazioni, per più giorni seppe-

... magnifico esempio di slancio, di saldezza e di disciplina (24 giugno-14 agosto 1915) ».

*Al 2 reggimento Alpini (battaglioni Val Varaita, Val Maira, Argentera e Monviso).*

« Sin dal principio della guerra, con indomito valore i battaglioni Val Varaita e Val Maira, concorsero nelle lotte aspre e sanguinose contro preponderanti forze nemiche, alla conquista e alla tenace difesa delle importantissime posizioni di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande (24 maggio-24 luglio 1915). Fulgido esempio di valore e di virtù militari, i battaglioni Val Maira, Argentera e Monviso, resistendo tenacemente con gravi perdite, a superiori forze nemiche, mantennero importantissime posizioni a Monte For e Castel Gomberto (6, 7 e 8 giugno 1916) ».

*Allo stendardo del reggimento Genova Cavalleria* (4).

« Rinnovando le sue belle e gloriose tradizioni, confermò le antiche singolari virtù guerriere, concorrendo nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1916 alla conquista ed al mantenimento della forte e ben munita posizione di q. 144 ad est di Monfalcone ».

*Allo stendardo del reggimento Cavalleggeri di Treviso* (28).

« Per la tenace resistenza opposta ai violenti attacchi nemici, per lo slancio con cui seppe aver ragione di forze preponderanti; per il largo sacrificio di sangue offerto al successo delle armi nostre (Monfalcone 14, 15 e 16 maggio; Solz 28, 29 e 30 giugno 1916) ».

**MEDAGLIE DI BRONZO**

ART. 3. — *E' concessa la medaglia di bronzo al valore militare:*

*Alla bandiera del 76 reggimento fanteria.*

« Combattendo con grande valore, conquistò trincee e tolse al nemico prigionieri, armi e munizioni, malgrado incessanti e violenti contrattacchi (Monfalcone 14-30 giugno 1916). Il 1.o battaglione, con vigoroso slancio, conquistando un forte trinceramento, preparò la vittoriosa avanzata della brigata sulla fronte di S. Grado (1 novembre 1916) ».

*Alla bandiera del 120 reggimento fanteria.*

« Dette prove di esemplare valore, conquistando Globna, con grandi sacrifici di energie e di sangue (Plava 23-24 giugno 1915).

*Alla bandiera del 125 reggimento fanteria.*

« Con salda disciplina ed impeto travolgente, conquistò alla baionetta il villaggio di Zagora, tenacemente difeso (1 novembre 1915) ».

*Alle bandiere dei reggimenti della brigata «Trapani»* (144 e 149 *fanteria*).

« Con azione rapida e decisa, superate le difese nemiche di Val Peumica e di q. 138 sotto vivo fuoco nemico passavano l'Isonzo, costituendo sulla riva sinistra un'ampia e sicura testa di ponte (Sabotino-Gorizia 8-9 agosto 1916) ».

*Al 15 reggimento bersaglieri.*

« Decimato in ripetuti assalti contro la trincea detta delle Frasche (Carso) concorse ancora con bello slancio a conquistare altro trinceramento nemico, dimostrando esemplare valore (28-29 ottobre e 2 novembre 1915).

*Allo stendardo del reggimento Nizza Cavalleria* (1).

« Per il bel contegno aggressivo e tenace, dimostrato nel mantenere le posizioni delle officine di Adria (maggio-giugno 1916) ».

*Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla Corte dei Conti.*

*Dato al Comando Supremo il 28 dicembre 1916.*

VITTORIO EMANUELE.

*Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!*

*Sulle freccie delle nostre bandiere, accanto ai fatidici nomi e alle date memorabili della nostra epopea nazionale — degnamente figureranno da ora innanzi i luoghi e le date di quelle nobilissime gesta che la Maestà del Re ha voluto ora rilevare e premiare, eternandole a perenni testimonianze del vostro valore. Sacrato dall'Augusto Sovrano sui colori del nostro vessillo di guerra, esse attestano che in questa fase decisiva della secolare lotta contro lo stesso nemico — gli italiani di oggi sono degni del retaggio di gloria e di valore lasciato dai loro avi e dai loro padri, degni di riprendere, come hanno ripreso, l'arduo cammino verso la mèta radiosa che Essi ci additarono.*

*Stretti intorno al nostro amato Sovrano, con nei cuori la magica visione della Patria più grande, ripetiamo, nel solenne momento, l'antico grido della nostra gloria e della nostra fede:*

VIVA L'ITALIA! VIVA IL RE!

Il Capo di Stato magg. dell'Esercito
L. CADORNA

# La fede dei profughi

In questi giorni proprio in questi giorni di festa e di malinconia nei quali la forza dei cari ricordi più che mai torna ad avvolgere il cuore e a rattristare lo spirito, voci ostili si sono alzate contro le migliaia di profughi che la guerra ha scacciati dai loro paesi per spargerli come gregge dolorante per tutta la penisola.

Confondendo profughi con internati raccogliendo aneddoti, esibendo episodi, si vuol sostenere che questa povera gente è un branco di austriacanti degni soltanto della nostra diffidenza non del nostro fraterno amore.

E dopo una di queste voci irose che veniva dalla Sicilia in un articolo intitolato «Gli amici dell'on. Turati», compare oggi sullo stesso giornale di Roma una lettera dal Piemonte nella quale si sostiene che i profughi sono austriacanti.

Ora, a parte la inopportunità di certe pubblicazioni che suscitano odio in un momento nel quale è necessario la più grande solidarietà nazionale a parte la scarsa delicatezza di sentimento che sembrano avere gli autori di quelle pubblicazioni essi dimostrano di non conoscere affatto le popolazioni delle terre conquistate e sopra tutto dimostrano una completa ignoranza sulle condizioni morali delle popolazioni stesse.

Non è vero, non è assolutamente vero che i profughi siano austriacanti.

E nel dare qualunque definizione occorre prima di tutto non generalizzare e discernere con un largo taglio i profughi dei paesi del Friuli orientale da quelli del Trentino.

Nel Friuli orientale la propaganda austriaca aveva operato risultati più efficaci. Nel Trentino no. I profughi del Trentino che sono la maggior parte hanno opposta sempre una tenace e vittoriosa resistenza all'opera di assorbimento austriaco, e soli, senza il nostro aiuto, dimenticati da noi, spesso derisi da noi, hanno saputo resistere opponendo l'anima e la lingua italiana alle formidabili lusinghe e minacce austriache.

Molti di noi invece hanno considerato e continuato a considerare le terre redente alla stregua della Libia e i profughi come arabi mentre questa povera gente avrebbe da insegnare il coraggio e l'amor di patria a tanti critici ed a tanti patriott della ultima ora.

Ciò che dico del Trentino valga anche per i profughi di Trieste dell'Istria ed in genere di tutti i centri popolari dell'Italia per cui lottiamo.

Le classi colte di tutte le terre irredente sono con noi. Dovrammo ancora citare le migliaia di volontari irredenti che combattono nelle nostre file sopra tutto fra le file degli alpini, e che dopo il martirio di Battisti e di Sauro non si sono voluti allontanare dalla fronte e lottano con ardore senza pari?

Questi profughi sono le famiglie di questi volontari, questi «austriacanti» sono i parenti, i genitori di quella meravigliosa gioventù trentina e adriatica che ha rischiata la vita disertando l'Austria per venire a rischiar ancora la vita nelle battaglie per la libertà.

E quanti, quanti ignorano ancora dopo un anno e mezzo di guerra che queste torme di profughi arrivati tra noi con un fagotto di cenci per l'abbandono forzato delle loro case prima ancora che noi ci ricordassimo di loro e lottassimo per liberarli, aveva combattuto una dura e perpetua battaglia per l'italianità, battaglia che abbisognava di una grande forza morale e di una spina dorsale che non si piegava.

Tutto ciò che costituisce la gloria o il titolo d'onore di questa gente disgraziata deve essere dimenticato? E non dobbiamo noi invece tenerli cari per averci conservato italiane le terre che andiamo riconquistando?

* * *

Ma la plebe, si dice, quella è austriacante. E colui che oggi accusa i profughi di austriacantismo racconta:

«A Oropa vi sono rifugiati 500 profughi. Ho voluto interrogare i ragazzi, i figli quelli che sentono e riproducono meglio e più sinceramente l'anima dei genitori. Erano ben coperti, ben vestiti, ben calzati anche per la neve, grassi rubicondi.

«Di una quindicina che ne ho interrogati due soli mi hanno risposto francamente e subito: siamo italiani. Erano di Borgo di Valsugana, redento. Ma gli altri! Con che tenacia mi rispondevano: siamo austriaci! E quando replicavo: ma ora siete italiani! siete liberi! mi rispondevano: siamo austriaci!

«E i vostri genitori? chiedevo. Sono austriaci, rispondevano.

Erano ragazzi dai 13 ai 15 anni e tutti affermavano che mangiavano meglio ad Oropa che in Valsugana! Ma erano «austriaci».

Nessuna contestazione al racconto. E nessuna meraviglia. Questa povera gente che è sempre vissuta nelle sue montagne, nulla sa e nulla capisce di questioni nazionali. Sono austriaci, non austriacanti. Austriaci perchè fino dall culla e dalle scuole sono stati allevati al culto dell'Austria e nessuno ha mai loro parlato della «patria italiana»; austriaci per colpa di noi già redenti, che mai abbiamo pensato a loro, a ricordarci presso di loro, ed anzi eravamo alleati dei loro oppressori. Vogliamo ora noi pretendere che questa plebe montanara alla quale siamo arrivati di schianto colla guerra e senza alcuna preparazione politica anteriore, intende e comprenda tutto ciò che noi, colti e navigati, non avevamo inteso fino ad ieri? Austriaci, perchè educati secondo il criterio austriaco, ma non austriacanti.

E' questa la gente che più facilmente si trasforma e che è più degna della nostra amorevole attenzione, perchè la trasformazione sia più rapida e profonda, è la gente che è giunta presso di noi, dopo un lungo calvario lasciando i figli e gli uomini validi sui campi di Serbia o di Galizia, o nelle file dell'impero, lasciando i loro paesi e tutte le loro care memorie per la guerra inesorabile. Sono arrivati a noi come un cavallo al traguardo, sfiniti, esausti moralmente e materialmente.

« Ad Orop mangiano meglio che in Valsugana» dice il critico acerbo. Io vorrei che egli avesse assistito come io ho assistito allo sgombero della Valsugana, vorrei che egli sapesse tutto ciò che questa gente ha lasciato lassù e che invano cercherà al ritorno, in una contrada benedetta dal sole, dal clima dalle mille risorse della terra.

Oh! come sa di sale lo pane altrui! diranno i profughi se leggeranno le male parole di chi non sa capirli ed apprezzarli!

Eppoi che pretendere d questa gente? Essa è povera gente ignara che ragiona soltanto con un piccolo orizzonte personale e non coi vasti orizzonti delle grandi idee. Ma non è sempre così, in tutti i popoli ed in tutti i tempi? E la nostra plebe non è, come questa ignara e diffidente? Giri un po' il critico per le campagne del suo Piemonte, che dà alla Patria magnifici soldati, ed ascolti ciò che si dice e si pensa. Può darsi che alla fine del suo cammino egli cerchi per conforto all su anim italiana, la compagnia dei profughi **austriacanti.**

Noi dobbiamo amare i profughi, anche quelli che non ci conoscono e che ancora non possono amarci. Dobbiamo amarli perchè se noi abbiamo trovato al di là delle vecchie frontiere la nostra lingua ed i nostri costumi intatti è merito di questa gente che non si è lasciata assorbire dal lungo e violento servaggio; perchè alla guerra hanno offerti a schiere i loro figlioli; per il dolore che abbiamo dovuto dar loro distruggendo i loro paesi ed esiliandoli nell'atto stesso della liberazione, perchè infine sono nostri fratelli, che dovranno dividere con noi le gioie e le battaglie dell'avvenire.

Di austriacanti ce ne sono tra loro e tra noi, ma essi non contano, essi sono le scorie della coscienza nazionale, le quali nella nuova fusione brucieranno e spariranno alla vampa ardente di un'anima nuova che tutti ci abbraccierà e ci unirà dalla Sicilia fiorita alla catena nevosa del Brennero.

**Orazio Pedrazzi.**



# CRONACA PROVINCIALE

## Da PALMANOVA

**Un' altra bomba inesplosa — Un morto e parecchi feriti**

Ci scrivono, 5 (n.):

Nel vicino paese di Gonars è accaduta un'orribile disgrazia che ha per causa una delle solite imprudenze di ragazzi.

Alcuni di questi si recarono in una località nella campagna ove si erano esercitati i soldati anche nel maneggio a quanto dicesi, delle bombe a mano. I ragazzi si diedero a smuovere il terreno e dopo un breve lavoro trovarono quanto cercavano, cioè alcune bombe a mano e per di più cariche. Una delle bombe che era tenuta in mano dal ragazzo Arturo Fiebus scoppiò producendo a questo ultimo delle ferite talmente gravi che spirava dopo brevi istanti.

Riportarono inoltre gravissime ferite i ragazzi Angelo di Blas ed Enrico Desinano che ora si trovano in pericolo di vita.

Rimanevano feriti non però tanto gravemente i ragazzi Vittorio Di Capile, Achille Peressutti, Meneghini e Daniele Del Frate.

Il triste caso ha molto impressionato.

## Da MOGGIO

**Furto ingente di oltre cinquemila lire**

Ci scrivono, 5 (n.):

L'altro giorno coll'ultimo treno proveniente da Udine arrivò alla nostra stazione il capitano Federico Geolari, il quale per salire in paese montò nella carrozza postale.

Aveva con sè una cassettina che conteneva un libretto della Cassa di Risparmio con lire 5 mila e altri oggetti di valore.

La carrozza arrivata in Piazza si fermò ma quando il capitano volle discendere non c'era più la preziosa cassetta che, quantunque cercata accuratamente dappertutto, non fu potuta trovare.

Dove e con chi se ne è andata?

Questa è una domanda alla quale finora non si può rispondere.

Ad ogni modo del fatto venne sporta denuncia alla benemerita che ha già iniziate attive pratiche.

## Da CIVIDALE

**ONORARE BENEFICANDO**

Ci scrivono, 5 (n.):

L'egregio signor avv. Giuseppe Marioni per onorare la memoria dell'amatissimo suo padre cav. Giovanni Marioni testè mancato all'affetto della famiglia, ha offerto alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero lire 200.

L'Istituto beneficato per mezzo nostro nel porgere vive condoglianze per la perdita del benemerito suo ex presidente ringrazia sentitamente il figlio dottor Giuseppe per la generosa offerta a vantaggio di una istituzione tanto benefica caldeggiata in vita dal defunto genitore.

## Da FAEDIS

**I FURTI DI CAMPEGLIO**

Ci scrivono, 5 (n.):

Nella frazione di Campeglio avvennero ultimamente alcuni rilevanti furti. Nella bottega di privative furono rubati denaro e biancheria nella canonica, mediante rottura della inferriata di una finestra, i ladri rubarono al Parroco 150 lire in denaro e oggetti d'oro, offerte votive, per circa 350 lire. I ladri lasciarono un paio di bretelle usate.

Si fanno indagini per scoprire gli audaci mariuoli.

## Da CORMONS

**LA RISPOSTA DEL SOVRANO**

Ecco la risposta al telegramma inviato dal nostro sindaco a S. M. il Re in occasione del nuovo anno:

« *S. M. il Re ha molto gradito il saluto augurale ed i sentimenti da Lei espressi in nome di Cormons e vivamente si compiace della patriottica manifestazione.*

BOSELLI ».

## I prezzi dei generi di prima necessità

ROMA, 4. — Secondo i dati accuratamente raccolti dall'ufficio di approvigionamenti presso il ministero di agricoltura, la percentuale media di aumento sui prezzi dei generi di prima necessità è ora la seguente in confronto dei prezzi in vigore nel 1915:

Alessandria 53.46 — Genova 54.65 — Porto Maurizio 44 — Como 55.48 — Pavia 54.98 — Sondrio 58.56 — Rovigo 41.68 — Treviso 70.39 — Udine 87.03 — Verona 55.65 — Vicenza 72.50 — Bologna 48.19 — Ferrara 41.34 — Modena 40.48 — Parma 51.16 — Piacenza 55.40 — Ravenna 51.92 — Reggio Emilia 64.83 — Faenza 45.10 — Grosseto 55.72 — Massa 44.60 — Pisa 48.30 — Siena 43.06 — Ancona 67.05 — Perugia 60.74 — Roma 48.94 — Aquila 62.68 — Campobasso 63.44 — Rieti 53.57 — Teramo 49.94 — Caserta 67.43 — Napoli 52.04 — Potenza 70.48 — Reggio Calabria 58.12 — Caltanisetta 48.89 — Girgenti 45.40 — Trapani 43.34.

Come si scorge da queste cifre, le città dove maggiormente infierisce il caro viveri sono nella zona di guerra: Udine che ha il primato, Vicenza, Treviso. Verona, non sappiamo per quali fortunate cagioni, supera di poco le altre grandi città lontane.

## Le disposizioni dei consumi subiranno qualche attenuazione?

ROMA, 4 — Al governo continuano a pervenire voti, ordini del giorno e richieste di enti e di esercenti per modificazioni nelle disposizioni contenute nei decreti relativi al risparmio dei consumi.

Si può dire che con le brevi proroghe concesse i provvedimenti succennati andranno in vigore soltanto tra oggi e domani.

Ora si apprende che mentre i ministeri dell'interno e dell'agricoltura che sono particolarmente interessati, intendono che resti immutato il concetto sostanziale che informa i provvedimenti non saranno alieni dal rettificare qualche disposizione che dalla esperienza derivante dalla applicazione dei decreti possa essere suggerita.

## L'onore dei forzati

L'«Agenzia Wolff» annuncia che la Germania intende chiamare alle armi anche gli ospiti delle galere, ed aggiunge che a preferenza verrà dato questo privilegio ai condannati per delitti passionali e simili, venendo esclusi in linea di principio i malfattor abituali.

I filosofi del diritto della vecchia e della nuova scuola sono «enfoncès». Le autorità militari tedesche risolvono i problemi etico-giuridici con nuovi principi non considerati nei codici e creano senz'altro una nuova gerarchia circa l'onore dei condannati.

C'è il galeotto che non ha ucciso o rubato abbastanza perchè gli si neghi il diritto di andare a completare il suo corso pratico nelle trincee tedesche, e c'è quello — delinquente abituale — che avendo raggiunto una certa perfezione in materia ha il diritto invece di rimanere pensionato, a spese dello Stato negli istituti appositi, magari col grado onorario di professore.

Poichè i polacchi non si sono mostrati entusiasti negli arruolamenti e Hindenburg ha bisogno di uomini, il Ministero della guerra manda quelli che ha sottomano, anzi sotto chiave, con un tacito rimprovero a quei giudici che si erano permessi di mettere fuori di circolazione, in tempi calamitosi, un numero così ingente di ottimi guerrieri.

Il progetto andrebbe dunque benissimo per i tedeschi se non ci fosse da considerare anche la volontà dei forzati che, non crediamo siano disposti a farsi uccidere alla fronte, mentre si lusingavano di avere evitato ogni pericolo, per lo stesso fatto di trovarsi in carcere. I carcerieri assisteranno perciò probabilmente a un radicale mutamento sul contegno dei forzati e mentre prima non se ne trovava uno che acconsentisse a dire di essere un vero delinquente e non dicesse invece di aver peccato per forza irresistibile o per errore o per passione non se ne troverà domani uno solo che non si accusi dei più orribili ignorati delitti dipingendosi come il più duro e inveterato delinquente per fruire della esclusione del servizio militare.

— Io? dirà il forzato all'arruolatore: le pare che possa andare in trincea un vecchio delinquente come me? Mi lasci alla mia giusta punizione!

Così dileguando le speranze fondate da Hindenburg sulle galere tedesche.

# CRONACA CITTADINA

## Grande convegno caseario a Milano

Indetto dalla «Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative» avrà luogo il giorno 6 corrente a Milano, presso la «Società Agraria di Lombardia un grande Convegno Caseario» coll'intervento dei rappresentanti le Camere di Commercio, del Gruppo Parlamentare degli amici delle Latterie Sociali, dei direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Industriali e Commerciali del latte, Direttori di Latterie e di tutte quelle persone che hanno interesse di prendere parte al convegno.

La riunione, che già si prevede riuscirà importante, è indetta allo scopo di studiare ed indicare al governo quei provvedimenti che si ritengono maggiormente atti non solo a difendere la industria casearia, onde affrontare le necessità che volgono, ma a dare a essa un maggiore incremento.

Per lo stato di guerra in cui trovasi il nostro Paese ed a cagione dei provvedimenti recentemente emanati dal governo relativi al disciplinamento dei consumi, si sono venute creando all'industria ed al commercio caseario italiano difficili condizioni che hanno avuto una non lieve ripercussione nel campo della produzione del latte e dei latticini.

Al Convegno verranno anche sottoposti per la discussione ed approvazione i voti relativi ai trattati di commercio e tariffe doganali per quanto concerne l'industria casearia, e ciò allo scopo di completare l'azione diretta alla difesa ed allo sviluppo del caseificio italiano durante e dopo la guerra.

Inoltre verrà trattato l'importantissimo argomento: «I sopraprofitti di guerra e le latterie cooperative». Relatore avv. Carlo Villani.

A rappresentare la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura venne delegato il cav. Enore Tosi ispettore provinciale del Caseificio.

**Un ANNEGATO**

Ieri nel pomeriggio verso le 17 presso il Molino Coiutti situato sulla Roggia fra il primo ed il secondo viale di Chiavris da un passante venne visto un cadavere.

Assieme ad altre persone lo trassero a riva e compresero subito che trovavano dinanzi a un uomo di età matura. Mentre stavano osservando giunse un individuo che riconobbe nell'annegato il proprio cognato, che era custode del Cimitero degli animali situato in prossimità dei Casali del Cormor.

Raccontò che il cognato mancava da casa da domenica scorsa. Nella sera era andato a trovare dei parenti che abitavano oltre Chiavris. Nel ritorno essendo probabilmente alquanto alticcio e anche per l'oscurità deve essere caduto nella Roggia.

Tutte le ricerche sue e della moglie erano fino a quel momento riuscite vane.

Frattanto, avvertiti, erano giunti il brigadiere dei R. CC. signor Accordi ed alcuni militi, e nel salma salma dell'annegato il cognato riconobbe il proprio congiunto Giacomo Sarchei fu Giorgio di anni 58 abitante ai Casali del Cormor Alto n. 61.

A tarda sera il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

**L'opera del Sottocomitato Studentesco della «Dante» per la Pesca Storica.**

Alla buona riuscita della Pesca Storica contribuì non poco anche il locale «Sottocimato Studentesco della Dante». Infatti il consiglio direttivo composto dagli studenti Sartogo, Lotti, Liuzzi, Micoli, Donda, Gaudio, Pascoletti, Zualli, Zamparo, Piccini, Riva diede la propria opera attiva, sia per il collocamento quanto per la distribuzione dei doni.

Ne va taciuta la attività d'altri studenti soci della «Dante», quali Della Porta, Pasetti, De Luca e in special modo Bittolo Bon.

**Onorificenza all'on. di Caporiacco**

Con recente decreto, su proposta di S. E. Boselli, presidente del Consiglio dei Ministri, l'on. Gino di Caporiacco, deputato del Collegio di San Daniele, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio amico nostro, che tanta opera di fede e di patriottismo dà al suo collegio, le nostre vive congratulazioni.

**MILITARI UDINESI DISPERSI**

Al Municipio è pervenuta notizia che risultano dispersi in combattimento a Hudi-Log avvenuto il 1 novembre scorso i seguenti militari nostri concittadini:

Pradolini Giuseppe di Ermenegildo; la di lui famiglia abita in Viale Palmanova 47; Roiatti Valentino di Giacomo: la di lui famiglia abita in via Di Mezzo 13.





**ALESSANDRO DUMAS**

# IL POEMA DEI MILLE

*— Gli studenti di Pavia. — Vittoria! — 110 morti e feriti — Una lettera del generale Landi e le osservazione di Turr.*

Palermo, 15 giugno.

Riprendiamo il «Lombardo» ed il «Piemonte» dove li avevamo lasciati.

Partendo da Talamone, le due navi procedettero di conserva, senza perdersi di vista, fino all'inizio della seconda notte; poi, senza che se ne comprendesse la ragione, il «Lombardo» rimase indietro.

Spinto da mania suicida, quel volontario che già due volte si era buttato [illegible] dal «Piemonte» sul «Lombardo», vi si buttava per la terza volta. Ma con la medesima ostinazione che egli poneva nel voler annegarsi, venne anche questa volta [illegible].

Il generale ordinò che si accendesse un fanale a bordo del «Piemonte» per rendere facile di riunirsi al «Lombardo». Ma Nino Bixio, comandante del Lombardo, vedendo il fanale, credette si trattasse di un vascello napoletano e invece di avvicinarsi, si allontanò a tutto vapore.

Garibaldi voleva tirare una cannonata; ma Türr che aveva indovinato il pensiero di Bixio, lo pregò di non farlo.

Garibaldi si accontentò di inseguire il «Lombardo», e poichè il «Piemonte» filava più veloce, finì per raggiungerlo e le due navi proseguirono di poi unite.

All'alba si scorse Marittimo; presto l'isola, che sembra una sentinella posta lì a guardare la punta occidentale della Sicilia, fu oltrepassata; si avvicinarono poi alla Favignana e cominciaron a disporsi per lo sbarco, che doveva aver luogo a Marsala.

Fu stabilito il seguente ordine:

Il colonnello Türr con venticinque guide, discenderebbe nei tre primi canotti, dovrebbe impadronirsi della porta e lanciarsi sulla caserma, che si credeva occupata da cinque o seicento napoletani.

Il capitano Bassini, con l'ottava compagnia, doveva seguirlo e sostenere l'atacco.

A mezzodì erano a tre miglia dalla terra.

Garibaldi ordinò che ognuno si sdraiasse ventre a terra [illegible] e sei uomini soltanto dovevano restar ritti a rappresentare l'equipaggio di una nave a vapore. I cannoni erano coperti.

Si vedevano nel porto due vapori inglesi, immobili, all'ancora.

Passò una barchetta da pescatore: fu fatta fermare e fattone salire il padrone sul «Piemonte» gli si chiesero notizie.

Narrò che i regi erano venuti per disarmare la popolazione, ma che se ne erano andati tosto. I garibaldini, quindi, non ne avrebbero trovati affatto.

Entrarono in porto: il «Piemonte» gettò l'ancora a trecento passi dalla riva; il Lombardo, lasciandosi trasportare a sinistra, arenò; ma siccome non vi era più bisogno di lui, l'accidente non ebbe importanza e tosto cominciò lo sbarco, secondo l'ordine stabilito.

Si proponeva prima le porte della città ed al telegrafo.

Siccome per l'assenza dei napoletani toglieva ogni importanza all'operazione, se ne incaricò un semplice sottotenente.

Questi, avvicinandosi al telegrafo con l'ordine di tagliare i fili, ne fece fuggire l'impiegato, che abbandonò il suo ufficio lasciando il modulo di un telegramma che diceva:

*Due bastimenti a vapore con la bandiera sarda sono entrati nel porto e sbarcano gente armata.*

Il dispaccio era indirizzato al Comitato militare di Trapani.

Mentre leggeva questo telegramma, venne la risposta:

*Quanti sono questi uomini, ed in qual luogo sbarcano?*

Il sottotenente rispose:

*Mi ero ingannato; i due vapori sono bastimenti mercantili carichi di zolfo e vengono da Girgenti.*

Il telegrafo portò ancora questa replica:

*— Siete un imbecille!*

L'ufficiale giudicò il dialogo abbastanza lungo, tagliò il filo e tornò indietro per rendere conto a Türr dell'accaduto.

Intanto la compagnia era sbarcata e si era appostata alla porta della marino. Nello stesso tempo venne segnalato un vapore che fu riconosciuto per napoletano.

Lo sbarco procedette con lentezza; per mancanza di canotti; man mano che la truppa sbarcava, si allineava sulla spiaggia.

Oltre il vapore segnalato, arrivò intanto, a grande velocità, una fregata, che cominciò a sparare, quando già quasi due terzi degli equipaggi erano sbarcati.

Ogni palla veniva salutata col grido di *Viva l'Italia!*

La fortuna, che accompagna ogni impresa di Garibaldi, volle che nessuna palla colpisse nel segno. Il solo morto da rimpiangere fu un povero cane che faceva parte della spedizione.

(Continua)

### Il divieto di vendita dei volatili

Con suo manifesto il Sindaco fa noto che in base alla ordinanza prefettizia 30 dicembre 1916 la vendita dei volatili da cortile vivi è permessa solamente nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì e la vendita dei volatili morti è permessa solo nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana.

I contravventori a tali disposizioni saranno denunciati alla autorità giudiziaria a sensi del succitato decreto luogotenenziale che commina la pena della multa da lire 200 a 1000 e per i pubblici esercenti la sospensione dell'esercizio per sei mesi.

## Comitato di assistenza civile

### La lista delle offerte

Somma precedente lire 417.197.40 — Deciani co. Antonino 50 — Pietro Scarabelin 29.97 — Avv. Angelo Feruglio 50 — Di Colloredo Mels marchese Paolo 600 — Pecile Attilio 50 — Impiegati della Dogana di Udine 15.20 — Micoli Francesco 50 — Commessatti Pietro 10 — Francesco D'Agostino in morte della signora Cosattini 1 — Gio Batta Leonardon 10 — Famiglia Conti Florio 1000 — Ufficiali e Guardie di Finanza del Circolo di Udine 200.88 — Co. gr. croce Antonino di Prampero senatore del Regno 100 — N. N. versa o al Sindaco di Udine perchè sieno versate agli istituti di beneficenza locali con preferenza a quelli istituiti per la guerra 570 — Agosti Ballarin 5 — Co. Luigi de Puppi 150 — Giulia Masciadri aZmbelli 25 — Ditta Fratelli Tosolini 50 — Pietro Tosolini 10 — Ditta Fratelli Tosolini offerta straordinoria 100 — Rag. Girolamo Muzzatti 200 — Pie ro Magistris 100 — Giuseppe Vuga 100 — Avv. Giovanni Levi 100 — Ing. Edoardo Gadda 10 — Giuseppe Sopracasa 5 — Nob. Antonio Gabrielli 5 — Gregorio Fornara 5 — Marzinotto Luigi 5 — La moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi in omaggio all'impegno da esso assunto 100 — Domenico Calamari 2 — Avv. Urbano Capsoni 50 — Ing. Raimondo Marcotti 50 — Adele e Fanny Luzzatto 50 — Avv. cav. Antonio Measso 20 — Generale Demetrio Salvo 30 — Dottor Antonio Gambarotto 15 — Dottor cav. Luigi Fabris 100 — Cat erina Prassel 6 — Uga Camavitto 50 — Antonio Fanzutti 20 — Nob. Famiglia Orgnani Martina 100 — Famiglia Enrico Pilosio 5 — Comm. avv. Ignazio Aenier 100 — Dottor Giulio Cesare 10 — Cav. Luigi Conti 5 — Giacomo Volzacchi 4 — Famiglia Giacomo Croattini 5 — Luciano Marni 10 — Suor Teresa Fior 5 — Direttore i Impiegati a ruolo della Banca d'Italia Succursale di Udine 48 — Co. Angelina eMaria de Puppi 25 — Ditta Luigi Spezzot 1 150 — Ditta Bertoli e C. 10 — Idem quale compenso per pesatura foraggi per conto amministrazione militare 25 — Alessandro Morelli 5 — Arreghini Luigi 5 — Cav. Daulo Tomaselli 40 — Dott. Sigismondo Pascoletti 20 — Rag. Federico Piva 50 — Celestino Cerla 20 — Rosa Francescatto vedova Magrini 10 — Totale lire 421.924.45.

**Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gamblerasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).**

### Teatro Sociale

## NOVO CINE

Il grandioso programma di ieri sera ottenne veramente un successo ammirevole.

Il Teatro è stato a tutte le rappresentazioni pieno di pubblico che ammirava la gigantesca opera degli Alleati in Oriente.

Piacque molto anche la comicissima.

Oggi il bello ed interessante programma si replica.

Domani nuovo interessantissimo programma.

### Teatro Minerva

### Spettacolo cinematografico

«In mano al destino» è una film destinata a grande successo; l'azione non è sol anto interessante ma è verosimile e sa destare profonda commozione nel pubblico che ne segue attento lo svolgimento e ne ammira la bella interpretazione dalla quale emerge quella brava artista che è Lydia Quaranta.

Oggi questa superba film si replica. Domani «Il gran Derby» pellicola emozionante che ha particolare attrattiva perchè nel suo svolgimento si assiste aorsa per il «gran Derby», corsa che la Casa editrice è riuscita a riprodurre in tutto il suo svolgimento.

# RECENTISSIME

## Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Un distaccamento austriaco di circa duecento uomini, ha tentato di occupare una trincea avanzata a sud-est di Brzezany, ma il nostro fuoco lo ha cacciato nelle sue trincee.*

*Una pattuglia di nostri esploratori ha attaccato un posto di campagna nemico nella regione di Stanislav; parte degli austriaci che lo componevano sono stati fatti prigionieri. Al ritorno i nostri esploratori sono stati attaccati alle spalle da un forte gruppo nemico, ma i nostri hanno costretto gli austriaci a fuggire; dopo di che sono tornati felicemente alle loro trincee.*

*I tentativi del nemico di passare notte tempo il fiume Bystritza nella regione a sud di Galikz non hanno avuto affatto successo* ». (Stefani)

## Burrasca di neve nel Caucaso

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Su tutto il fronte dell'esercito continua la burrasca di neve. La temperatura è discesa a sedici gradi sotto zero. La neve il cui spessore ha l'altezza di un uomo anche altissimo, copre il terreno. Una ricognizione montata, dopo avere sloggiato elementi avanzati del nemico, ha occupato Sakkyz i cui abitanti avevano inalberato bandiera bianca* ». (Stefani)

*

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 4 corr. dice:

« *Fronte del Caucaso.* — In seguito ad uragani di neve che continuano, le operazioni militari subiscono un rallentamento. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

## La guerra in Romania

### I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 5 corrente dice:

« *Fronte orientale.* — In Dobrugia gli alleati avanzano su Braila e Galatz. A sud e sud-ovest di Latinul sul Buzeu, le truppe austro-unagriche e tedesche sfondarono le linee nemiche. Presso Rimnicu le truppe tedesche presero parecchie località. Nella montagna a nord-ovest di Odoseski, il nemico venne respinto da alcune posizioni dominanti. Anche ad est di Neglinesci, presso Soveja e presso Hargea, gli attacchi alleati progrediscono.

Fra Dorsavitzs e Czobanesci forte attività di esplorazione russa. Distaccamenti nemici furono respinti. Più a nord nulla di importante per le truppe austro-ungariche ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Teatro occidentale.* — Causa il tempo sfavorevole l'attività dell'artiglieria rimase per lo più moderata. Su vari settori del fronte piccole azioni di pattuglie si svolsero con successo.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). Distaccamenti di un nostro reggimento di fanteria avanzarono stamane fino alla quarta trincea nemica sul margine orientale di Loos, facendo saltare varie gallerie.

« *Teatro orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Fra la costa e Friedrichstadt forte combattimento di artiglieria ad intervalli. Oggi, nella mattinata, battaglioni russi attaccarono parte delle nostre posizioni. I combattimenti sono ancora in corso. Inoltre i russi, con grande impiego di uomini e di munizioni, attaccarono quattro volte, senza riuscire, l'isola che fu loro tolta a nord-ovest di Dunaburg.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Sulla Bistritza Dorata la lotta di artiglieria fu violenta. Attacchi di una compagnia e distaccamenti mobili russi non riuscirono. Attacchi di truppe tedesche ed austro-ungariche operanti sotto gli ordini del generale Geroch nelle montagne situate tra la frontiera orientale della Transilvania e la depressione di Select ottennero anche ieri importanti guadagni di terreno.

« (Gruppo Mackensen) Nella catena di montagne a nord-ovest di Odoseski le truppe tedesche presero parecchie posizioni in alture trincerate.

« Nel settore di Rimnicu-Sarat un reggimento prussiano prese Slobozia e Rotemi.

« A sud di Bezaul una posizione russa alla testa di ponte di Braila fu sfondata da due divisionitedesche con battaglioni austro-ungarici aggiunti. Gurgueti e Romanul furono presi con aspri combattimenti di casa in casa. Sulla riva destra del Danubio, le forze tedesche e bulgare avanzano verso Braila e Galatz.

« *Fronte macedone.* — Nulla di importante ». (Stef.)

## LA GUERRA IN MACEDONIA

SALONICCO, 5. — Un comunicato ufficiale serbo del 4 dice:

« *Ieri sul fronte Serbo cannoneggiamento abituale e combattimenti di elementi avanzati* ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 4 dice:

« *Fronte macedone.* Soltanto nella curva della Cerna e sullo Struma attività più viva di artiglieria. Una compagnia nemica, con un plotone di cavalleria ,tentò a due riprese di avanzare verso il villaggio di Kupri, nella pianura di Serres. Fu respinta dal nostro fuoco ». (Stef.)

## Sulla fronte Belga

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Pattuglie belghe furono attive ad est di Pervyse. Durante la notte ed oggi, lotta di artiglieria verso Ramschapelle, Dixmude ed Helsas* ». (Stef.)

## Provvedimenti per il numero del Consiglieri com. e provinciali

ROMA, 5. — Con decreto luogotenenziale 4 corr., su proposta del ministro dell'interno on. Orlando, è stato disposto che, durante lo stato di guerra, il numero dei consiglieri comunali e provinciali legalmente impediti per servizio militare, non deve essere compreso in quello prescritto per la validità delle adunanze dagli art. 127 e 230 del T. U. della legge comunale o provinciae ed in tutti i casi nei quali è richiesto l'intervento di un numero maggiore di Consiglieri.

Quando si richiede per l'efficacia delle deliberazioni una maggioranza diversa da quella voluta dagli articoli 208 e 299 della legge suddetta, non si terrà conto egualmente dei consiglieri impediti per servizio militare. Le giunte municipali e le deputazioni provinciali che non possono funzionare per le cause sopra indicate o non possono funzionare neanche con l'intervento dei membri, saranno completate con l'aggregazione dei più anziani consiglieri in carica. (Stefani)

## Terribile carestia nel Belgio

PARIGI, 4. — Si ha dall'Olanda che tutti i profughi belgi ivi arrivati confermano che si son decisi a varcare la frontiera non solo per sfuggire alla deportazione, ma anche per salvarsi dal pericolo di morire di fame causa la spaventevole carestia che infierisce nel Belgio intero. I tedeschi hanno requisito tutte le derrate alimentari, non solo nelle città e nelle borgata, ma anche nei più piccoli villaggi. I coltivatori hanno dovuto battere il grano e consegnare tutto il prodotto alle autorità tedesche, le quali hanno sequestrato anche tutti i porci e tutto il raccolto di patate, lasciandone ad ogni proprietario una riserva di 40 chilogrammi, che deve servire per tutto lo inverno. Gli altri generi alimentari di prima necessità sono tutti scomparsi, catturati dal nemico.

## Gli armeni e gli ebrei

### costretti a emigrare in America

PARIGI, 4. — Secondo recenti statistiche dal Commissariato di immigrazione del porto di New York pubblicate in questi giorni, sarebbero in prevalenza, attualmente gli arrivi nel grande porto americano, di armeni delle montagne del Caucaso, di ebrei russi dei dintorni di Varsavia e di persiani di oltre Eufrate; questi arrivano a New York su navi svedesi, mentre gli ebrei russi vi arrivano su piroscafi della Compagnia Holland Amerika.

Quanto agli ebrei russi sono mandati in America dallo stesso maresciallo Hindenburg; per i suoi ordini speciali, tutti i capi di famiglie che lo desiderano, possono vendere le loro proprietà ed emigrare in America; ma i disgraziati non possono attualmente vendere le loro proprietà che ad un punti del valore che avevano prima della guerra.

## L'aumento di 342 milioni

### nel primo semestre 1916-17

ROMA, 5. — Nel primo semestre dell' esercizio finanziario 1916-17 il gettito delle entrate principali qui sotto indicate, ascese a milioni 1.528.

In confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1915-16 vi è un aumento di 342 milioni e in confronto dei primi sei mesi dell'esercizio 1914-15 l'aumento sale a 562 milioni.

Il sopra indicato maggior provento di 342 milioni è così ripartito fra i vari cespiti: Tasse sugli affari milioni 111.063; privati milioni 63.632; imposte dirette milioni 70.811; poste, telegrafi e telefoni milioni 27.401.

### Le borse estere

LONDRA, 4. — Cambio su Italia 33.17 1/2; chèque 32.73. — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.79.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi 80.10.

PARIGI, 5. — (Borsa) Rendita perpetua 62; ammortizzabile 67.70; prestito francese 90; nuovo prestito 88.40. — Cambio Italia da 83.50 a 85.56; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

### Il cambio

ROMA, 5. — Il cambio per lunedì è 129.15; per la settimane 129.15.

### Il Cambio ufficiale

ROMA, 5. — Cambio medio ufficiale accertato il 5 da valere per l'8 corr.: 117.87 1/2 — 32.78 1/2 — 136.05 e mezzo — 600 — 298 1/2 — 128.68 e mezzo.

*

## Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE PER**

*Cormons*: 7.5 — 19.5.
*Venezia*: 6.30 — 9 — 11.30 — 13.30 — 18 (direttissimo)
*Chiusaforte* (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
*S. Giorgio di Nogaro - Venezia*: 6.20 — 10.22 — 16.20.
*Cividale*: 6.15 — 12.29 — 18.30.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

**ARRIVI A UDINE DA**

*Cormons*: 7.37 — 17.
*Venezia*: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
*Chiusaforte* (Villa Santina - Tolmezzo - Staziono Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
*Venezia* - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
*Cividale*: 8.15 — 15 — 20.20.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

**Palmanova - Cervignano**

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

**San Giorgio di Nogaro - Cervignano**

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

**Cervignano - Belvedere - Grado**

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

**Inserzioni a pagamento**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — PARIGI, Rue Perdonet, 14.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Corpo L. 2 per ogni linea contata





senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta A. MANZONI e C. Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.